

...e l'impegno continua...

Nell'ambito della Comunità orionina presente nel territorio milanese, la Casa del Giovane Lavoratore "Don Orione" costituisce un punto di riferimento da ormai ben cinquant'anni. Questa istituzione si è sempre distinta nell'accogliere e ospitare persone provenienti da altri luoghi e temporaneamente residenti a Milano per lavoro, frequenza di corsi di studio o, semplicemente, in cerca di migliore sistemazione lavorativa o alloggiativa. La notizia di questi ultimi giorni di ripresa delle attività della Casa, subito dopo la pausa estiva, è che il nostro carissimo Don Gianfranco Ceresa, direttore da quasi cinque anni dell'istituto, per obbedienza si trasferisce altrove. È con rammarico che tutti i giovani del "Don Orione" - compreso il sottoscritto che scrive questo articolo - manifestano un certo dispiacere per simile annuncio.

Don Gianfranco, in questo arco di tempo, ha avviato tutta una serie di attività all'interno della struttura onde migliorarne la funzionalità. Inoltre si è distinto per l'accoglienza di persone provenienti da diversi strati sociali e con difficoltà di vario ordine e natura dimostrando, da buon sacerdote orionino, grande sensibilità e umanità. Ma al di là della sua funzione amministrativa, in questi anni egli è diventato per tutti un amico, una faccia simpatica con cui scambiare battute e dialogare. Non è mai venuto meno il confronto con i giovani. Più volte ha invitato tutti ai momenti di preghiera e alle messe tenute dentro la cappella della struttura. Si è



rivelato un compagno, da buon interessato ha sempre seguito le partite di calcio nella sala TV diventando all'occorrenza parte della tifoseria. Ma oltre questo, la sua assistenza e la conversazione con gli abitanti della struttura non sono mai venute meno. Si è aperto sinceramente al dialogo su temi di attualità, sociali e politici, anche se in determinate occasioni non sono mancati momenti di dibattito o divergenza su alcune scelte da lui fatte che, magari in un disaccordo iniziale, non venivano condivise.

Sfortunatamente c'è molta carenza di sacerdoti nell'amministrazione degli istituti cattolici che forniscono assistenza al prossimo. E ciò è uno dei motivi per cui il nostro sacerdote è chiamato ad altra destinazione ed a sostituirlo vi è un laico. Nel pensionato infatti da pochi giorni si è insediato quello che sarà il nuovo direttore, l'ingegnere Marco Pirota. Quest'ultimo pian piano si sta facendo conoscere e dimostra attaccamento al carisma orionino anche perché, nell'Opera di Don Orione, il mondo laicale è sempre stato presente. Certamente l'auspicio è che come nuovo direttore egli possa assolvere tutte le varie mansioni con assiduità e impegno costante.

Alla fine la partenza di Don Gianfranco lascia comunque un piccolo vuoto tra le persone e soprattutto tra i giovani che hanno potuto conoscerlo. Egli è stato un riferimento significativo nel cuore di tutti. Siamo certi che, nonostante la sua partenza, la Comunità di questa piccola cittadella della carità possa avere fiducia ancora in quest'Opera e che l'impegno che essa ha profuso possa essere riconosciuto, apprezzato e ricambiato dai suoi giovani ospiti. Che Don Gianfranco, in quanto esponente di tale Comunità, presti servizio qui da noi o in un altro territorio, non ha importanza, perché ci sarà sempre qualcuno che avrà bisogno di aiuto. Quello che importa davvero è che mancherà a ognuno la sua umanità e amicizia. E auguriamo che possa trattenerci nel suo cuore, nei suoi ricordi e nella preghiera. Sentitamente lo ringraziamo di tutto e gli diamo un arrivederci.

Alessandro Degli Espositi



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CDM BG

Anno XXXVI - N. 8 Novembre 2012 - Spedito nel mese di ottobre 2012 - Contiene I.R.



"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

ci siamo scrollati di dosso il gran caldo estivo (e magari abbiamo già un po' di rimpianto!) e alcune nostre ospiti più "fortunate" ricordano ancora con nostalgia le vacanze trascorse al lago di Garda, o nel campeggio in provincia di Como o i soggiorni a Sant'Alberto, a Jesolo e a Sanremo e il Pellegrinaggio a Lourdes.

Nel frattempo il Piccolo Cottolengo ha continuato il suo "maquillage", si è fatto più bello con la ristrutturazione del nucleo Bassetti I e della piscina. Ora inizieranno i lavori per l'adeguamento strutturale della Riabilitazione. Col nuovo anno sociale servono nuovi progetti e programmazioni. In particolare il Consiglio d'Opera dell'Istituto ("soggetto mediatore tra comunità e collaboratori, tra finalità apostoliche e finalità di servizio, tra gestione pastorale e gestione tecnica") sta predisponendo un "Piano Strategico 2013", che tenga conto delle indicazioni della Congregazione (che chiede "uno sforzo deciso ed efficace per improntare la gestione di ciascuna opera al carisma e alla missione... e una adeguata programmazione pastorale e gestionale") e le esigenze degli ospiti e del territorio. Per un cammino comune di formazione seguiremo il percorso predisposto per tutti i laici del Movimento Laicale Orionino e le indicazioni della Chiesa durante questo "Anno della fede". Alla scuola di un Santo come Don Orione non possiamo accontentarci della nostra mediocrità.

"Se voi mi chiedete qual è la nota che ci deve differenziare da tutte le altre Congregazioni - scrive Don Orione - vi dico che è la **dinamite della carità**. Dobbiamo essere dinamici - e non marmotte - nella carità verso i più umili e i più abbandonati dei nostri fratelli". A noi la responsabilità di trovare le forme, i modi, le strategie per rendere vere e attuali queste parole, trasformandole in stile di vita e di governo.

Il Direttore
Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa

SABATO 10 NOVEMBRE 2012, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi
il DOTT. ROBERTO FRANCHINI, Pedagogista
Membro dell'equipe provinciale dell'Opera don Orione
Docente dell'Università Cattolica
sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Il successivo Raduno Amici avrà luogo
SABATO 15 DICEMBRE 2012
e sarà presieduto da
DON PAOLO CLERICI.

Vi aspettiamo!

La Fede di San Giuseppe Benedetto Cottolengo

"Mio carissimo figliuolo nella carità infinita e soavissima del Signore, sono proprio contento che siate andati al Cottolengo: la fede era tutta la scienza di questo santo, una gran fede, e poi, su questa gran fede, una carità senza confine: il suo libro era Nostro Signore Gesù Cristo, e i suoi poveri erano Nostro Signore Gesù Cristo, e il suo amore e la sua vita e il suo tutto era Nostro Signore Gesù Cristo. Vi ho mandato dunque là ad incominciare ai piedi di quella fede e di quella grande carità, perché anche voi non cerchiate la sapienza se non nella fede e nell'amore di Dio e di Gesù Dio-Uomo Crocifisso e Sacramentato; nella Sua vita,

nella Sua divina dottrina, nella Sua morte, nella Sua Croce, nell'Eucaristia e nel Suo Vicario, che è il Padre di Roma, troverete tutto ciò che dovrete sapere e insegnare agli altri... Caro mio Goggi, io ti assicuro che non lascerò di pregare mai, perché Nostro Signore solo sia primieramente tutto nei tuoi pensieri e nei tuoi desideri, e nei tuoi affetti: sia la tua sete e la tua fame, il tuo presente e il tuo avvenire, il tuo sospiro e la tua vita".

da una Lettera di Don Orione
a Gaspare Goggi
del 16 Ottobre 1901



64° Banco Benefico dal 17 novembre al 2 dicembre 2012

dal lunedì al venerdì: ore 15-18,30
sabato e domenica: ore 10 - 18,30

Antiquariato * Mobili * Pizzi
Ricami a mano * Tende * Abbigliamento
Biancheria * Libri * Scarpe * Borse
Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Tappeti * Cappelli
Monete * Bottoni * Giocattoli
Abiti da sposa * Casalinghi

Piccolo Cottolengo
di Don Orione

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO - tel. 02.42941
www.donorionemilano.it

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Vanda - Da Alberto Remo Gili
Natale Zappella - Dalle famiglie Vaghi, Bova, Pullè, Benatti
Tiziana Pianta - Dalla sorella Mariacristina
Lorenza, Rosetta, Pinuccia, Ferruccio, Tiziana - Da Mariacristina Pianta
Assunta, Giulio e Mario - Da Anna Maria Beretta
Enrica Morelli - Dalla famiglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

SABATO 24 NOVEMBRE 2012 IL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO organizza un Ritiro Spirituale a Seregno

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

VISITA AL CIRCUITO DI VAIRANO

Gli occhi attenti e spalancati mentre il rombo del motore aumenta sempre più di intensità man mano che l'auto si avvicina. L'eccitazione è grande, bellezza e potenza del mezzo sono senza pari, eccolo che sfreccia lasciando dietro di sé una nuvola di polvere. E allora... ecco ... in cuore nasce un desiderio ... non più il corpo rigido e bloccato su una carrozzina, non più le mani che non sanno più muoversi, non più il silenzio perché la voce resta in gola prigioniera ... Per un attimo è d'obbligo azzerare l'infermità e vivere con l'immaginazione una vita diversa, una vita più vera, fatta di sensazioni,

di emozioni, di desideri realizzati. Chiudere gli occhi e, mentre il motore rimbomba, immaginarsi con indosso la tuta colorata, il casco in testa, agile e scattante come un vero atleta, e sognare di essere il pilota che guida quell'auto. Io penso che la visita del 31 luglio scorso al circuito di Vairano, anche se per pochi istanti, abbia suscitato in qualcuno dei nostri ospiti presenti la gioia di questo sogno e di questo rendiamo grazie a quanti si sono adoprati affinché la nostra visita abbia potuto realizzarsi, a chi ci ha accolto con grande cordialità, a chi ci ha guidato

all'interno della struttura e a chi ci ha spiegato quale sia l'attività che viene svolta. L'impianto di Vairano è un grande centro di sicurezza stradale in Italia, il più grande in Europa, interamente realizzato per svolgere attività di testing, formazione e addestramento alla

guida di auto, veicoli fuoristrada, mezzi pesanti e moto. Ci sono 8 km. di piste, 26000 mq. di piazzali per esercitazioni e simulazioni dove ogni giorno si svolgono corsi di guida sportiva su auto da corsa e si collaudano macchine incredibili per velocità e potenza. Si controlla la velocità, il consumo, la stabilità in curva, la durata... e con un'apparecchiatura speciale, tramite l'aiuto del GPS, si valorizzano maggiormente le prove verificando strumentalmente l'andamento dell'auto, il tutto naturalmente sotto la competenza e attenzione dei bravissimi collaudatori.

E allora, che dire ancora? Un grande GRAZIE a tutti, per questo incontro così bello che ci ha coinvolti moltissimo regalandoci tante emozioni.

ALDA

Ringrazio di cuore il "Lettore affezionato" per le gentili parole che mi hanno veramente commossa. Mi farebbe piacere conoscere il suo nome per spedirgli direttamente il giornalino.



una grossa novità



Nel nostro reparto c'è una grossa novità: un televisore nuovissimo, grande che si vede bene. Noi guardiamo i programmi più belli, le nostre foto inserendo una chiavetta, e persino i nostri cantanti preferiti collegandoci a internet. Ma è un televisore speciale soprattutto perché ce lo siamo comprato noi! Come? Semplice: abbiamo utilizzato i soldini guadagnati con la vendita dei nostri lavoretti. Nel corso dell'anno, infatti, scendiamo nel nostro laboratorio e ci diamo da fare con legno, carta, pennelli, colori, colla, corda... etc... etc. Finché durante il periodo natalizio organizziamo il "banchetto di vendita" nel corridoio dell'istituto e, una domenica mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto, dove tanti amici parrocchiani ci vengono a trovare. Solitamente con i soldini ricavati acquistiamo i materiali per i lavoretti, organizziamo gite e uscite in pizzeria ma quest'anno la generosità di tanti amici "clienti affezionati" ci ha permesso di esaudire un piccolo, grande desiderio: il TELEVISORONE! E adesso... non vediamo l'ora di scendere in laboratorio e riprendere il lavoro, divertendoci anche a ritmo di musica.

Gioiella e le Bassette del Bassetti2

Finalmente si parla di buona sanità

Tre anni fa, per caso, avendo un papà di 92 anni che necessita di riabilitazione neuromotoria annuale, ho scoperto che al Piccolo Cottolengo don Orione di Milano, V.le Caterina da Forlì, esiste un reparto di Riabilitazione di tutto rispetto. I posti letto non sono molti (24 in tutto) ma la cura dei malati è eccellente. Tutto il personale medico e paramedico, che lavora presso questa struttura, fa tutto il possibile per dare al malato fiducia in se stesso e lo riporta ad avere una autonomia nel gestire la propria vita quotidiana. Ogni anno, quando porto mio padre, vedo curare tutti i pazienti con molta professionalità e soprattutto noto la grande disponibilità di tutti anche nei confronti dei parenti del malato. Voglio ringraziare in particolare:

- il Dr. Corrado Leuci (Fisiatra del reparto)
- la Dott.ssa Dominique Cantisani (Medico di reparto)
- la Sig.ra Giusy Giavazzi (coordinatrice del reparto)
- gli infermieri professionisti: Rocio, Andrea, Andrei, Goran
- i Fisioterapisti: Laura, Cristina, Renato
- e i 13 ASA e OSS del reparto.

Un appunto voglio farlo alla Regione Lombardia: quando ci sono queste strutture (poche, perché per i problemi di mio padre ne ho girate un po'), che funzionano bene, dovrebbero essere premiate per l'impegno e il loro grande lavoro. Grazie di cuore a tutti.

Anna Maria Cervati

Nel mese di giugno abbiamo partecipato ad una vacanza davvero speciale: siamo andati a Domaso, sul lago di Como, in una casetta tutta per noi, all'interno di un campeggio. È stata quindi una vacanza davvero autogestita: ogni giorno abbiamo deciso insieme cosa mangiare a pranzo e a cena, abbiamo fatto la spesa e cucinato. È stato bello bagnare i piedi nel lago e fare dolci passeggiate ma siamo stati anche al ristorante, in gelateria e in pizzeria al chiaro di luna. I proprietari del campeggio, Tato e Aurora, ci hanno accolto benissimo, con tanta simpatia e mille attenzioni. Adesso, guardando le fotografie con le nostre amiche, stiamo già pensando all'anno prossimo e alle prossime vacanze!

Sonia, Marilena, Morena



Tanti ombrelli... pochi ombrelloni!!

Anche quest'anno, come ormai d'abitudine, un gruppo di 17 ospiti del nostro istituto è andato, accompagnato dagli operatori, in vacanza presso il villaggio S. Paolo, di Cavallino di Jesolo. Dopo mesi di vera e propria siccità, il giorno della partenza il cielo cominciava a sciogliersi in piccole goccioline che divenivano via via più grosse al macinare dei chilometri. Alla prima sosta in autostrada il caldo afoso dei giorni precedenti era ormai un

lontano ricordo mentre, per raggiungere la toilette, dovevamo guardare rivoli di acqua riparandoci da scrosci di copiosa pioggia. Come una parentesi temporale, i sei giorni di vacanza sono stati accompagnati da un tempo autunnale, che purtroppo ha limitato le possibilità di condurre una vita "da spiaggia", ma ci ha permesso di allenare muscoli e pazienza, cimentandoci in lunghe

camminate all'interno del villaggio, sul lungomare o fino al molo. Il bar è diventato luogo di incontro dove prendere caffè, gelati, bevande e fare lunghe e interessanti chiacchierate. L'accoglienza di operatori e volontari del

villaggio è stata come sempre calorosa e amichevole. Quando il clima ce lo ha concesso, in spiaggia abbiamo potuto fare passeggiate in riva, raccogliere conchiglie, giocare a bocce, racchettoni, scacchi col nostro campione



Daniele o con "l'esperto" Attilio che proprio in quei giorni abbiamo festeggiato compiendo i 91 anni! La sera in villaggio erano organizzati quotidianamente momenti di animazione, con gruppi musicali, karaoke, film a cui abbiamo partecipato spesso e volentieri, cantando e ballando in compagnia.

Nella pineta circostante teneri coniglietti selvatici giocavano e si rincorrevano e allora muniti di frutta ci divertivamo anche noi a portar loro del cibo che rosicchiavano volentieri.

Ci siamo gustati i piatti buoni e saporiti del ristorante del villaggio, circondati da altri gruppi di villeggianti tra cui una comunità di giovani mamme e i loro piccoli che hanno subito adottato le nostre ospiti come loro "nonne". L'ultima sera tutti insieme abbiamo salutato la fine della vacanza e dell'estate mangiando una buona pizza con un arrivederci al prossimo anno, sperando meno umido e più soleggiato.

Davide Dall'Antonia educatore